IIM

Il Mattinale

Roma, giovedì 21 maggio 2015

21/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RENZI IN UN MARE DI GUAI

www.ilmattinale.it

LA SICUREZZA TRADITA DA RENZI

"Signor presidente del Consiglio la sicurezza nazionale è cosa troppo importante perché la si lasci alla sola sua persona. Signor presidente del Consiglio, ci rifletta, faccia autocritica e cambi verso altrimenti ne verrà travolto" (RENATO BRUNETTA in Aula, 21 maggio 2015)

RENZI IN UN MARE DI GUAI

Tutti i fallimenti del governo. E il Giglio carnivoro mentre il mondo è nel caos espone sul "Corriere della Sera" il Gran Pavese della felicità: "Ho asciugato l'opposizione interna". Complimenti. Questa è la qualità morale e politica del nostro premier



FORZA ITALIA

ELEZIONI REGIONALI

OBIETTIVO 4-3

La Liguria come punto decisivo per il futuro politico del nostro Paese. La forza di Toti, la sua credibilità vincente. E Berlusconi prepara l'affondo decisivo



DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE/1:*** ***LA SICUREZZA TRADITA DA RENZI*** *– Contenuti per la sicurezza, contenuti per la vittoria. Il caso Touil mostra il dilettantismo pericolosissimo del governo. Prima cerca di usare l'arresto di un presunto terrorista per la propria propaganda, poi cerca di coprire menzogna e disinformazione. L'intervento in Aula di Renato Brunetta* p. 6
2. ***EDITORIALE/2:*** ***RENZI IN UN MARE DI GUAI*** *– Tutti i fallimenti del governo. E il Giglio carnivoro mentre il mondo è nel caos espone sul "Corriere della Sera" il Gran Pavese della felicità: "Ho asciugato l'opposizione interna". Complimenti. Questa è la qualità morale e politica del nostro premier* p. 9
3. ***ELEZIONI REGIONALI/1.*** ***PRONTI PER LA VITTORIA.*** *Obiettivo 4-3. La Liguria come punto decisivo per il futuro politico del nostro Paese. La Paita scaricata dai suoi. La forza di Toti, la sua credibilità vincente. E Berlusconi prepara l'affondo decisivo* p. 12
4. ***ELEZIONI REGIONALI/2.*** ***LE IDEE DI FORZA ITALIA.*** *I temi che i nostri programmi dovranno affrontare* p. 15
5. ***EDITORIALE/3:*** ***PENSIONATI UMILIATI E OFFESI*** *– La Corte Costituzionale si sente minacciata e cerca di difendersi dal Cannibale Renzi. I cui trucchi su conti e pensioni vengono ogni giorno di più allo scoperto. La morale? Il premier e i suoi accoliti, tipo il Presidente dell'Inps, non rispettano la dignità di chi non rientra nel loro target elettorale* p. 16
6. ***CLASS ACTION.*** *Forza Italia è a favore della tutela dei diritti dei consumatori, senza penalizzare l'attività delle imprese corrette, né scoraggiare gli investimenti nelle nostre attività produttive. L'intervento in Aula dell'On. Sandra Savino* p. 19
7. ***RIFORMA SCUOLA.*** *Tra presidi e precari: perché bocciamo scuola, legge e Renzi. Otto motivi per bocciare la 'buona scuola' (Davide Giacalone)* p. 25
8. ***EUROPA.*** *Se la Grecia se ne va dall'euro per non fallire è un guaio per l'Europa ma soprattutto per l'Italia. E il nostro destino è deciso in un vertice da cui il nostro governo è escluso* p. 29
9. ***IMU AGRICOLA.*** *Il Gruppo Forza Italia alla Camera dei deputati incontra i manifestanti. Necessaria la totale esenzione, è una patrimoniale* p. 32
10. ***GIUSTIZIA.*** ***DDL ANTICORRUZIONE.*** *La posizione del Gruppo Forza Italia: la corruzione si combatte con un'azione efficace di prevenzione, non con l'inasprimento indiscriminato delle pene. L'intervento in Aula dell'On. Jole Santelli* p. 34
11. ***TIVÙ TIVÙ.*** *Il disegno di legge di riforma Rai impantanato tra le audizioni al Senato. Intanto è attesa per oggi la pronuncia dell'AgCom circa l'occupazione mediatica messa in atto dal premier Renzi* p. 38
12. *Ultimissime* p. 40

SOSTIENI FORZA ITALIA! *Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!* p. 42

Per saperne di più p. 44

Parole chiave

Le sicurezza tradita da Renzi – Il caso Touil mostra il dilettantismo pericolosissimo del governo. Prima cerca di usare l'arresto di un presunto terrorista per la propria propaganda, poi tenta di coprire menzogna e disinformazione.

Renzi: arrogante in Italia, inesistente all'estero – L'Italia senza politica estera, l'Italia senza politica di sicurezza. Oggi a Riga si riuniscono i vertici dell'Europa, con Tsipras, per parlare della possibile, probabile, uscita della Grecia dall'euro e l'Italia non c'è. Come l'Italia non c'era a Minsk, come l'Italia non c'è sulle politiche di sicurezza. Succede di tutto e Renzi manda tweet. Tweet propagandistici che denunciano la sua impotenza, la sua inesistenza nelle politiche di sicurezza e nella politica estera. Non sapeva nulla di Lo Porto con Obama, è fuori dal contesto internazionale. Tanto arrogante e tanto protervo in Italia, quanto inesistente all'estero. Povera Italia, povera sicurezza italiana. Può succedere di tutto ma negli assetti e negli equilibri internazionali l'Italia non c'è, e di questo dobbiamo dire grazie a Matteo Renzi e ai suoi cari.

Renzi in un mare di guai – Tutti i fallimenti del governo. E il Giglio carnivoro mentre il mondo è nel caos espone sul 'Corriere della Sera' il Gran Pavese della felicità: 'Ho asciugato l'opposizione interna'. Complimenti. Questa è la qualità morale e politica del nostro premier.

Pensioni/1 – Furto di 16 miliardi ai pensionati sui 18 da restituire. I 2 miliardi distribuiti sulla base di una discrezionalità al limite dello scambio elettorale.

Pensioni/2 – Pre-annuncite riguardo alla flessibilità nel raggiungere l'età pensionabile, con occhiolino alle nonne a cui dà la velleitaria speranza di accedere alle cure dei nipotini con un taglio dell'assegno per soli 20-30 euro (invece sarebbe del 20-30 per cento).

Scuola – Le nostre critiche sono state espresse in questi giorni. Oggi proponiamo l'interessante catalogo di nequizie e scarse luci presenti nella riformetta, proposta su "Libero" da Davide Giacalone.

Crescita – Restiamo il Paese della zona euro e in generale tra i 28 dell'Unione al penultimo posto per aumento del Pil. Sia che valga l'ottimistica previsione del governo (+0,7) sia quella assai più prudente di Standard & Poor's (+0,4) restiamo alle soglie della maglia nera, e questo lieve segno positivo non è certo merito del governo, ma anzi accade nonostante la politica economica di questo governo, salvato solo dall'azione di Mario Draghi.

Immigrazione – Porte chiuse in faccia a Renzi dai Paesi amici come la Francia sulle quote di profughi da accogliere, e per il vertice di Riga sulla Grecia, che pure ci riguarda assai più di quanto tocchi Francia e Germania, non solo per ragioni economiche ma geopolitiche.

Sogno nel cassonetto – Il sogno di una capitale pulita, efficiente, funzionale e funzionante si è infranto definitivamente il 12 giugno 2013, allorquando Ignazio Marino è diventato ufficialmente sindaco di Roma. Tra tutte le piaghe che affliggono Roma, oggi sale alla ribalta l'emergenza rifiuti. Cassonetti saturi, topi che girano come turisti, cumuli di immondizia ai bordi delle strade. La misura è colma, le discariche stracolme. Ignazio, una ragione fattene e da Roma vattene!

Metti il Freccero a destra – Carlo Freccero, santone de sinistra per antonomasia, 'demolisce la Paita': "La Liguria rappresenta l' arroganza di questo Partito democratico: un candidato sbagliato e imposto con la forza, le primarie scorrette e poco trasparenti, la frattura a sinistra. E la gente che è stufa. La Paita è centro, nessuno la percepisce come sinistra". Ovviamente non mette la freccia a destra, siamo ironici, però dimostra quanto poco credibile sia diventato, agli occhi di tutti, il Partito

renzicratico e i suoi rappresentanti. Forza Toti!

Arroganza – Renzi è a Vicenza per motivi elettorali. In vista delle Regionali ha dichiarato: “Non si può dire che se finisse 6-1 il Pd e' contento: ora il Pd e' in una fase in cui non ne vuole perdere neanche mezza”. E se finisse 5-2?O 4-3?O 3-4?In quel caso non avrebbe perso mezza, ma tutta la faccia.

Lo strano caso del dottor AlJekyll e del signor AlHyde – Domenica scorsa, dichiarazione del ministro Alfano: “Non abbiamo traccia di terroristi su barconi”. Oggi, dichiarazione del ministro Alfano: “Non ho mai escluso che l’Italia sia a rischio terrorismo”.

Audi-Rai – Sulla figura dell’amministratore delegato, in audizione al Senato, l’Usigrai non le manda a dire. In base al testo del ddl c'è il rischio che l'Ad sia "emanazione diretta del governo di turno". Inoltre, per quanto riguarda in particolare il sistema di voto dei 4 componenti del Cda scelti dal Parlamento, i sindacati fanno notare che il metodo di voto, (1 sola preferenza, senza maggioranza qualificata), insieme alla nuova legge elettorale, l’Italicum, “rischia di far ricadere la gran parte, se non la totalità, dei componenti sotto il controllo della maggioranza parlamentare", in sostanza un rischio di egemonia della maggioranza di governo, sull’intero assetto della governance Rai.

Il servizio tv privato di Renzi – Il caso dell'ultima puntata de “L'Arena” con ospite il premier Renzi è approdato anche in Cda Rai, dopo le sollecitazioni arrivate anche attraverso l’interrogazione parlamentare in Commissione di vigilanza Rai presentata dal Presidente Brunetta che ha chiesto ai vertici Rai di intervenire, con un riequilibrio prima delle elezioni amministrative. Il dg Gubitosi ha fatto sapere che svolgerà “le verifiche necessarie” e speriamo - pur nutrendo seri dubbi - che siano rapide e adeguate per garantire l’effettivo riequilibrio dello strapotere mediatico renziano.

(1)

EDITORIALE/1

LA SICUREZZA TRADITA DA RENZI

Contenuti per la sicurezza, contenuti per la vittoria. Il caso Touil mostra il dilettantismo pericolosissimo del governo. Prima cerca di usare l'arresto di un presunto terrorista per la propria propaganda, poi cerca di coprire menzogna e disinformazione. L'intervento in Aula di Renato Brunetta

Intervento in Aula di RENATO BRUNETTA in risposta all'informativa urgente del ministro Alfano su rischio di infiltrazioni terroristiche e sulla vicenda dell'arresto di Abdel Touil

Non ce ne voglia il ministro Alfano, ma il nostro interlocutore riteniamo sia oggi il presidente del Consiglio Renzi, poiché **la sicurezza nazionale non è un affare di polizia**, bensì cardine della responsabilità del capo del governo nel più ampio contesto del ruolo dell'Italia a livello internazionale.

Non me ne voglia il ministro Alfano ma la propaganda ieri l'ha fatta Renzi con il suo tweet, e come abbiamo sentito e come apprenderemo nelle prossime ore le cose sono un po' più complicate come sempre di quanto non le abbia fatte apparire ieri, propagandisticamente, il presidente del Consiglio.

Il Mattinale – 21/05/2015

Oggi a Riga si affronta il caso Grecia. Una questione essenziale non solo per l'Europa in generale, ma anche per il nostro Paese. **Chi c'è a Riga oggi? Noi no.** Ci sono Tsipras, Merkel, Hollande e Juncker. Il presidente del Consiglio italiano, Matteo Renzi, mister 40%, è stato escluso anche questa volta.

Eppure con 60 miliardi di euro, l'Italia è al terzo posto per i contributi versati ai vari Fondi Salva Stati (EFSF; ESM). **Perché non siamo invitati al tavolo sulla Grecia?** Anche questa è sicurezza nazionale. **La stessa esclusione accadde già a Minsk l'11 febbraio 2015**, dove si tenne un vertice sull'Ucraina a cui parteciparono Putin, Poroshenko, Merkel e Hollande. E Renzi? mister 40%? Renzi escluso.

Il giorno dopo, **a Bruxelles per il Consiglio Europeo**, sempre sul tema dell'Ucraina, interpellato su quale fosse la sua posizione rispose, Renzi: 'Aspettiamo che cosa ci dicono François e Angela'. Questo è il nostro presidente del Consiglio.

Anche quando ci siamo, la presenza di Renzi è trascurabile.

Ultimo esempio clamoroso: **il presidente del Consiglio il 17 aprile è da Obama**, il quale è perfettamente a conoscenza del **caso Lo Porto** e della sua uccisione come danno collaterale, per una azione consapevolmente decisa senza informare il governo italiano, e non dice nulla a Renzi o forse lo dice, ma Renzi non capisce l'inglese.

Ora non sappiamo e non vogliamo dire nulla sul **caso di Abdel Touil**, al di fuori delle notizie certe. Interessante però è stabilire il contorno di questo caso.

Intervistato **a In mezz'ora da Lucia Annunziata, il 22 febbraio il presidente Matteo Renzi** disse testualmente: *'L'Italia ha un servizio di intelligence che non è come la Cia, ma in Libia siamo i numeri uno, noi conosciamo come stanno le cose in quel Paese, voglio dare segnale di tranquillità ai miei connazionali. Conosciamo come stanno le cose e siamo in grado di intervenire'*. Ah sì? Il 17 febbraio, cinque giorni prima, Abdel Touil era arrivato a Porto Empedocle, terre sue amico Alfano, e se n'è andato 'insalutato hospite', facendo perdere le sue tracce.

Ancora, perché, se siamo così bene informati, dalla Libia sono partiti i terroristi della **strage del Bardo (18 marzo)**, 24 morti di cui 4 italiani. E riecheggia la frase propagandistica di Renzi: *'Voglio dare un segnale di tranquillità ai miei connazionali'*. Ancora: **tra il 19 e il 20 aprile**, la strage in mare per un naviglio soccorso inappropriatamente da un mercantile casualmente sul posto: non c'erano informazioni della partenza di un simile grande battello? Non un canotto, era un grande battello. E **dove era la nostra intelligence?** Su quale basi di informazione decide di agire e informa gli italiani il premier? **Chi ha mentito a Renzi, perché poi lui mentisse agli italiani?**

Signor presidente del Consiglio **la sicurezza nazionale è cosa troppo importante perché la si lasci alla sola sua persona.** Signor presidente del Consiglio, ci rifletta, faccia autocritica e cambi verso altrimenti ne verrà travolto.

RENATO BRUNETTA

(2)

EDITORIALE/2

RENZI IN UN MARE DI GUAI

Tutti i fallimenti del governo.
E il Giglio carnivoro mentre il mondo è nel caos espone sul "Corriere della Sera" il Gran Pavese della felicità: "Ho asciugato l'opposizione interna". Complimenti. Questa è la qualità morale e politica del nostro premier

La prima reazione del nostro capo del governo, dinanzi allo sconquasso del mondo, all'evidenza del terrorismo islamico invasivo, all'incertezza totale instillata nei pensionati e tra i prossimi pensionati, qual è? Non è preoccupazione, ma giubilo: ***"Ho asciugato l'opposizione interna"***, questo ha confessato a Maria Teresa Meli e questo riporta il "Corriere".

Questa è **la statura morale e politica del nostro Presidente del Consiglio.** Il suo lavoro consiste essenzialmente nell'asciugare il dissenso interno.

Manda Alfano alla Camera ad esibirsi sulla sicurezza, riducendola a una questione di polizia, non si preoccupa di null'altro che della sistemazione del proprio materasso nella stanza e non batte ciglio dinanzi alla cocente esclusione del nostro governo al **vertice di Riga** sulla Grecia; il mondo si spappola nel disordine, ma a Palazzo Chigi si espone il gran pavese perché Fassina risulta meno nocivo del temuto.

Complimenti.

Sulla sicurezza nazionale e sulla totale mancanza di peso internazionale del nostro governo, si è espresso in Aula Renato Brunetta (vedi editoriale/1). Sul resto l'elenco è disarmante.

1) **FURTO DI 16 MILIARDI AI PENSIONATI SUI 18 DA RESTITUIRE.** I 2 miliardi distribuiti sulla base di una discrezionalità al limite dello scambio elettorale.

2) **PRE-ANNUNCITE** riguardo alla flessibilità nel raggiungere l'età pensionabile, con occhiolino alle nonne a cui dà la velleitaria speranza di accedere alle cure dei nipotini con un taglio dell'assegno per soli 20-30 euro (invece sarebbe del 20-30 per cento).

3) **SCUOLA.** Le nostre critiche sono state espresse in questi giorni. Oggi proponiamo l'interessante catalogo di nequizie e scarse luci presenti nella riformetta, proposta su "Libero" da Davide Giacalone.

4) **CRESCITA.** Restiamo il Paese della zona euro e in generale tra i 28 dell'Unione al penultimo posto per aumento del Pil. Sia che valga l'ottimistica previsione del governo (+0,7) sia quella assai più prudente di Standard & Poor's (+0,4) restiamo **alle soglie della maglia nera**, e questo lieve segno positivo non è certo merito del governo, ma anzi accade nonostante la politica economica di questo governo, salvato solo dall'azione di Mario Draghi.



5) **PORTE CHIUSE IN FACCIA A RENZI** dai Paesi amici come la Francia **sulle quote di profughi** da accogliere, e **per il vertice di Riga sulla Grecia**, che pure ci riguarda assai più di quanto

tocchi Francia e Germania, non solo per ragioni economiche, ma geopolitiche.

Il resto lo risparmiamo. Ma **non è certo asciugando un po' l'opposizione interna che Renzi assorbirà con lo straccetto il mare di guai in cui naviga e in cui naufragherà.**



Diciamolo ancora. **Renzi non ha la maggioranza al Senato.** Ha un bel consolarsi con il restringersi a 30 dei dissidenti nel Pd espressisi mancando al voto sulla riforma della scuola. Alla Camera tutto questo è rimediabile: grazie al soccorso di deputati eletti sotto il simbolo di Berlusconi e passati nella maggioranza, la quale è comunque incostituzionale essendo figlia di una legge bocciata dalla Consulta.

Arriverà presto il voto in Liguria, Campania, Veneto, Umbria, Marche, Toscana e Puglia. Contenderemo ovunque il primato della sinistra. **Dal 7 a 0,** profetizzato due mesi fa dagli aedi di Renzi, **siamo a 4 a 3.** E non disperiamo affatto che dalla parte del 4, come gli azzurri in Messico, ci siamo noi.



(3)

ELEZIONI REGIONALI/1
PRONTI PER LA VITTORIA
Obiettivo 4-3. La Liguria come punto decisivo per il futuro politico del nostro Paese. La Paita scaricata dai suoi. La forza di Toti, la sua credibilità vincente. E Berlusconi prepara l'affondo decisivo

Hanno toppato. I cantori dell'italico monocolore renziano, come dilettanti allo sbaraglio alla Corrida di Corrado, hanno sbagliato l'intonazione delle note che compongono l'Ode An Die Freude della gaia gioventù democratica.

Come spesso accade a chi antepone la presunzione al realismo, **la profezia del 7-0 alle prossime elezioni regionali a favore del Partito democratico, è destinata a non avverarsi.** Solo **propaganda ingannatrice** alla quale gli italiani non hanno creduto.

Se è ormai chiaro che **il 5-2 è un risultato acquisito**, che comunque ci consente di conservare le posizioni acquisite quando eravamo al governo a Roma, tutto fa presupporre che la partita avrà ben altro risultato finale.

Un 4-3 che potrebbe rivelarsi assai devastante per Matteo Renzi e il suo Pd, sempre più una barca senza nocchiero in gran tempesta, in balìa della sindrome da congresso permanente, che di fatto annienta i sogni di gloria dei novelli rottamatori.

La vittoria in Liguria di **Giovanni Toti** metterebbe in moto un meccanismo irreversibile di decadenza delle pretese di dominio del Royal Baby, radendo contemporaneamente al suolo il suo velleitario Partito della Nazione.
Le notizie che giungono da Genova parlano di una **Paita scaricata dai suoi.**

Incapace di aggregare e mascariata dalle vicende che l'hanno vista protagonista, in negativo, in uno dei momenti più drammatici della vita dei genovesi.

La solitudine della candidata del Partito democratico è il segno evidente di una **palese scollatura tra il centro e la periferia del Pd**, ma soprattutto indice di un malcontento generalizzato che come un fiume carsico sta erodendo certezze elettorali ritenute granitiche e posizioni di potere acquisite nei lunghi anni di malgoverno di sinistra.

È il **dinamismo innovativo** di **Giovanni Toti** a rappresentare la vera novità per la Liguria. La sua forza è la sua credibilità, l'essere un uomo tra la gente, capace di offrire delle soluzioni non illusorie.

ELEZIONI REGIONALI

(31 MAGGIO 2015)

Obiettivo 4 a 3

PD Partito Democratico — FORZA ITALIA

4:3

IIM

LA GRANDE RIMONTA RIPARTE DALLA LIGURIA





(4)

ELEZIONI REGIONALI/2
LE IDEE DI FORZA ITALIA
I temi che i nostri programmi dovranno affrontare

- Economia e fiscalità
- Assetti istituzionali
- Famiglia, welfare e sanità
- Politiche sociali
- Cultura, istruzione, formazione professionale
- Ricerca e innovazione, attività produttive e occupazione
- Territorio, agricoltura, risorse idriche, aree protette, spiagge/montagna
- Infrastrutture e trasporti
- Ambiente
- Sicurezza e lotta alla criminalità organizzata

Per consultare il MATTINALE SPECIALE – ELEZIONI REGIONALI vedi il link
http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2015/04/Il-Mattinale-Speciale-Idee-Forza-Italia-per-elezioni-regionali-17-aprile-2015.pdf

IIM

(5)

EDITORIALE/2

PENSIONATI UMILIATI E OFFESI

La Corte Costituzionale si sente minacciata e cerca di difendersi dal Cannibale Renzi. I cui trucchi su conti e pensioni vengono ogni giorno di più allo scoperto. La morale? Il premier e i suoi accoliti, tipo il Presidente dell'Inps, non rispettano la dignità di chi non rientra nel loro target elettorale



Il "pasticciaccio" sulle pensioni si dipana tra mezze verità e contraccolpi sui piani più alti delle Istituzioni. A difendere le buone ragioni della Corte costituzionale è dovuto scendere in campo, quasi a giustificarsi, il suo stesso Presidente: **Alessandro Criscuolo**.

Nella sua intervista al '**Corriere della Sera**' non ha solo dovuto ricordare l'abc della nostra Carta fondamentale. Ma replicare alle accuse circa presunti lauti compensi percepiti. Fa tristezza leggere la difesa d'ufficio: 'la Corte non

fa parte della casta; questa non è Paperopoli'". Se una delle più alte cariche della Repubblica è costretta a rispondere alla gogna mediatica, in questo modo, non c'è grande speranza per il futuro dell'Italia. A questo hanno portato le continue invocazioni da parte di Palazzo Chigi a "cambiare verso", nell'asfaltare tutto ciò che impedisce il pieno dispiegamento della volontà di potenza.

Difficile, quindi, dar torto a Michele Ainis, quando paventa una "nuova contesa tra poteri". Frutto e conseguenza di uno stato di confusione che rischia di alimentare una crisi - culturale ancor prima che politica - che morde il cuore delle istituzioni. Lasciando intravvedere inquietanti scenari per il nostro futuro. **Indubbiamente alcuni mali sono antichi, ma il renzismo ne esaspera la patologia.** Piegando tutto alle ragioni del proprio consolidamento, utilizzando in modo spregiudicato il megafono della comunicazione di massa. Continue invenzioni linguistiche a cui non corrisponde alcun dato del reale. **Un susseguirsi di bugie, grandi e piccole, che la stessa informazione esita a contrastare.**



Sono flebili voci quelle che cercano di ristabilire un minimo di verità. Prendiamo un ultimo caso. **Salvatore Padula**, nella sua "analisi" sulla vicenda delle pensioni (Il sole 24 ore) afferma: "gli importi che saranno rimborsati sembrano in linea con quelli indicati a titolo d'esempio da **Renzi**, ma con una differenza non da poco. Si era pensato a valori netti, ora sembra invece di capire che si trattava di importi lordi. La differenza non è irrilevante, nonostante queste somme saranno soggette a tassazione separata più conveniente della normale tassazione Irpef".

Si trattasse solo di questo. Nella sua conferenza stampa **Matteo Renzi** si era spinto ben più in là. **Il rimborso, aveva promesso, sarà garantito a 3,7 milioni di persone: da un minimo di 278 a 750 euro.** Oggi scopriamo, sempre da '**Il sole 24 ore**', che il rimborso massimo sarà di 635,8 euro lordi. Per un netto pari a poco più di 500 euro. E che l'asticella finale, che circoscrive la platea dei possibili beneficiari, è pari a un lordo di 37.700 euro

annui. Un netto mensile di circa 2.000 euro. I nuovi ricchi secondo quel misto di classismo e di buonismo che è ormai una delle cifre di questa gestione politica.

Non abbiamo mai pensato che i conti pubblici italiani non fossero un obiettivo da salvaguardare. **Nel 2011 Silvio Berlusconi, a seguito di un vero e proprio complotto con radici interne ed internazionali, non esitò a cedere lo scettro del comando.** Passando la mano a **Mario Monti**. Poteva dire di no e suggerire la strada delle elezioni anticipate. Prevalse invece il suo grande senso di responsabilità. Che fu poi compensato come tutti sappiamo. La nostra critica riguarda l'imprevidenza di questo governo. La sua leggerezza nell'usare la cassa dello Stato – i famosi 80 euro elettorali – senza minimamente curarsi delle possibili future conseguenze.

Ma che almeno guardi ai pensionati italiani con il rispetto che meritano, dopo una vita di duro lavoro. **E non si cerchi di prenderli in giro, millantando un bonus che ha, invece, i connotati di una vera e propria rapina.** O meglio di un furto con una destrezza solo apparente. Sono le cifre a corroborare quest'interpretazione. Il risparmio per i conti pubblici, dovuti al blocco delle indicizzazioni per gli anni 2012 – 2013, è stato pari a 18 miliardi circa. Il rimborso complessivo sarà invece pari solo a 2,2 miliardi. Ne deriva che i pensionati italiani, nel loro complesso, hanno garantito un prelievo extra di oltre 16 miliardi di euro. Pari ad un punto di Pil. Se non si fosse fatto appello alle generazioni più anziane, oggi le condizioni italiane sarebbero ben peggiori. Visto che, nonostante ciò, il deficit di bilancio si è stabilmente attestato sul 3 per cento. Ad un passo da una nuova procedura d'infrazione.

Ci piacerebbe pertanto che questo riconoscimento fosse loro tributato. Invece di assistere alle continue minacce da parte di alcuni esponenti del governo – a partire dal Presidente dell'Inps – che invocano nuovi sfracelli contro questa o quella categoria. Il cui torto è stato quello di aver pagato, per i loro quarant'anni di onorata carriera, contributi proporzionali ai compensi percepiti. Compensi indubbiamente più alti di quelli percepiti dai pensionati baby: i veri privilegiati delle generose regole previdenziali del passato. Ma che, nonostante ciò, si vorrebbero ancora una volta garantire. Mossi da quel compassionismo peloso, indegno sul piano dell'etica, ma che può assicurare, tuttavia, un posto in Parlamento.

(6)

CLASS ACTION

Forza Italia è a favore della tutela dei diritti dei consumatori, senza penalizzare l'attività delle imprese corrette, né scoraggiare gli investimenti nelle nostre attività produttive. L'intervento in Aula dell'On. Sandra Savino

Intervento in discussione generale dell'On. SANDRA SAVINO "Disposizioni in materia di azione di classe"



Signora Presidente, onorevoli colleghi, Governo,

le azioni di classe sono un istituto giuridico mutuato dal mondo anglosassone e rappresentano, senza ombra di dubbio, la **nuova frontiera della tutela degli interessi legittimi dei cittadini nei confronti sia delle aziende private sia delle pubbliche amministrazioni**, con particolare riferimento ai soggetti che gestiscono servizi pubblici.

C'è comunque da sottolineare che soprattutto nelle azioni collettive nei confronti di imprese private si **contrappongono esigenze e legittimi interessi in conflitto**.

Se da un lato, infatti, è giusto tutelare con forza gli interessi dei cittadini consumatori, è anche vero che tali forme di tutela devono rispondere a un criterio di ragionevolezza, nel senso che le azioni collettive non devono

essere mai temerarie né spingersi ad azioni di sapore ricattatorio al solo fine di ottenere risarcimenti non chiaramente dovuti, altrimenti si rischia di danneggiare inutilmente il sistema delle imprese che rappresenta il fulcro della nostra economia.

Per tali ragioni, le modalità pratiche delle azioni di classe vanno disciplinate in modo da **non penalizzare l'attività delle imprese corrette e da non scoraggiare soprattutto gli investimenti nelle nostre attività produttive**. In concreto, sarebbe controproducente, ai fini delle nostre già problematiche possibilità di sviluppo, introdurre norme inutilmente vessatorie nei confronti del sistema delle imprese private. Le azioni di classe sono uno strumento molto utile per la tutela degli interessi legittimi dei privati cittadini, ma deve essere maneggiato con molta cura, per evitare che si riveli controproducente sul piano economico generale.

Il **provvedimento** al nostro esame, così com'è uscito dalla Commissione giustizia, sembra **rispondere a queste caratteristiche di equilibrio e ragionevolezza**.

Va a questo proposito ricordato che in Italia siamo, non da oggi, di fronte ad un **insufficiente volume di investimenti produttivi**, sia di processo sia di prodotto, il che ha determinato il declino della produttività e soprattutto della competitività delle nostre produzioni sui mercati, sia interno sia internazionale.

Questo perché non c'è nel nostro Paese un ambiente favorevole alle imprese. Le aziende sono vincolate da un'infinità di lacci e lacciuoli, come al suo tempo denunciato da Guido Carli, e la situazione da allora non è affatto migliorata, anzi, è sostanzialmente peggiorata. Le imprese che operano in Italia sono oberate da pesantissimi oneri fiscali e contributivi, soffrono dell'inaccettabile lentezza della giustizia civile ed amministrativa, e soffrono ancora di più della lentezza e della farraginosità della pubblica amministrazione.

Per cui, **le nuove norme in materia di** *class action* **non devono rappresentare agli occhi dei potenziali investitori**, sia italiani che esteri, un ulteriore elemento disincentivante. Ritengo che questo pericolo potrà essere evitato, data la buona fattura tecnica del testo al nostro esame, e

dato che si è raggiunto un buon punto di equilibrio tra gli interessi dei cittadini consumatori e quello del mondo produttivo.
Dobbiamo anche far tesoro dell'esperienza di chi ci ha proceduto su questa strada. Mi riferisco in particolare agli Stati Uniti, dove, accanto ad alcuni clamorosi successi delle associazioni dei consumatori nei confronti di gravi scorrettezze compiute da grandi imprese nei confronti dei cittadini consumatori appunto, c'è stato anche il proliferare di *class action* temerarie e scarsamente fondate.

Considerazioni del tutto diverse vanno fatte, invece, in materia di ricorsi collettivi contro l'inefficienza delle amministrazioni pubbliche e dei concessionari dei servizi pubblici, che rappresentano uno strumento sacrosanto per la tutela degli interessi dei cittadini, come il **diffuso malfunzionamento delle amministrazioni pubbliche e la spesso inefficiente erogazione di servizi pubblici**.

Su questo tema voglio ricordare **l'impegno decisivo dell'allora Ministro per la pubblica amministrazione e innovazione, Brunetta**, per l'introduzione delle norme vigenti in materia. In questo campo sarebbe auspicabile un ulteriore potenziamento della tutela per i cittadini nei confronti dei perduranti malfunzionamenti di amministrazioni pubbliche e di aziende concessionarie di pubblici servizi.

Tutto ciò premesso, va sottolineato che la proposta di legge al nostro esame, inserita nel calendario dell'Aula in conto opposizione, ha subito profonde modifiche nel corso dell'esame in Commissione giustizia, con l'approvazione di emendamenti che hanno quasi completamente riscritto il testo iniziale. La *ratio* della proposta è quella di rendere più agevole le azioni di classe attraversano varie modifiche delle normative vigenti inserite nel codice del consumo, in particolare all'articolo 140-*bis*.

Elementi principali della proposta sono: lo spostamento della disciplina dell'azione di classe dal codice del consumo al codice di procedura civile, in modo da consentire l'accesso all'azione a tutti coloro che, pur non essendo consumatori o utenti, avanzino pretese risarcitorie anche modeste causate da illeciti plurioffensivi, in modo da superare la tipizzazione delle situazioni tutelabili; l'introduzione di facilitazioni economiche e l'utilizzo dell'azione collettiva.

Ad esempio, in caso di inammissibilità dell'azione si prevede che della condanna alle spese devono farsi carico non solo i promotori ma anche gli aderenti, in parti uguali. Lo stesso avviene per gli adempimenti pubblicitari in caso di ammissibilità delle domande. Inoltre, definizione più puntuale della procedura, che viene sostanzialmente agevolata e, in ultimo, innovazione della disciplina del compenso dei difensori in caso di accoglimento della domanda, riconoscendo loro la cosiddetta «quota lite».

Come si vede, abbiamo di fronte una proposta di legge che favorisce significativamente le azioni collettive.
A tale riguardo, c'è anche da ricordare che **la Commissione europea, nel giugno 2013, con la comunicazione COM (2013) 401 invitava gli Stati membri a dotarsi di sistemi nazionali di ricorso collettivo**, definendo una serie di principi comuni non vincolanti. La Commissione, in particolare, raccomanda garanzie processuali solide che assicurino l'assenza di incentivi all'uso abusivo dei sistemi di ricorso collettivo.

Gli Stati membri dovrebbero vietare il riconoscimento di onorari in percentuale all'importo recuperato nella causa che richiamino di incentivare gli abusi, inoltre i soggetti che rappresentano i ricorrenti non devono avere scopo di lucro. Infine, un altro mezzo per evitare l'abuso del contenzioso è vietare il riconoscimento di risarcimenti detti punitivi.

A noi sembra che il provvedimento al nostro esame risponda sostanzialmente alle indicazioni, sia pure non vincolanti, dell'Unione europea sia per quanto riguarda l'opportunità che gli Stati membri si dotino di sistemi nazionali di ricorso collettivo, a questo risponde senza dubbio lo spostamento dal codice del consumo al codice di procedura civile e la maggiore articolazione della normativa, sia per quanto riguarda la necessità di evitare un uso strumentale delle azioni collettive.
Per queste ragioni e perché abbiamo particolarmente a cuore gli interessi legittimi dei cittadini consideriamo favorevolmente il provvedimento in esame.

On. SANDRA SAVINO
20 maggio 2015

CLASS ACTION

Quadro normativo. Ecco quando è consentita e come si fa una Class Action (Azione di classe a tutela dei consumatori e degli utenti)

Attualmente, l'azione di classe a tutela dei consumatori e degli utenti, c.d. **class action**, è disciplinata dal **Codice del Consumo** (decreto legislativo 206/2005), e più precisamente dall'articolo **140-bis**. La disciplina dell'azione collettiva risarcitoria è stata successivamente modificata nel corso della XVI legislatura, prima dall'art. 49 del c.d. collegato energia (legge 99/2009) e da ultimo dall'art. 6 del c.d. decreto liberalizzazioni (decreto-legge 1/2012).

A seguito delle modifiche avvenute durante la XVI Legislatura l'azione di classe è oggi così configurata:

- Le finalità dell'istituto sono la **tutela dei diritti di una pluralità di consumatori e utenti** che versano nei confronti di una stessa impresa in situazione omogenea nonché la tutela di interessi collettivi;

- L'oggetto dell'azione è **triplice** e riguarda l'accertamento della responsabilità, la condanna al risarcimento del danno e la condanna alle restituzioni in favore degli utenti consumatori;

- La legittimazione ad agire in giudizio è riconosciuta **ai singoli cittadini-consumatori** anche mediante associazioni cui diano mandato o comitati cui partecipino.

Il procedimento è scandito in **due fasi distinte**:

- La prima, volta alla **pronuncia sull'ammissibilità dell'azione di classe**;

- La seconda, finalizzata invece alla **decisione nel merito**. In caso di accoglimento della domanda, il procedimento si conclude con la

sentenza di condanna alla liquidazione, in via equitativa, delle somme dovute a coloro che hanno aderito all'azione ovvero con la definizione di un criterio omogeneo di calcolo per la suddetta liquidazione.

La Legge 4 marzo 2009, n. 15, meglio nota come **Legge Brunetta** dal nome del suo promotore, ha introdotto l'istituto dell'azione collettiva **contro le inefficienze delle pubbliche amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici**, dettandone la disciplina processuale.

Il Decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198 ha dato successivamente attuazione alla riforma Brunetta (legge 4 marzo 2009, n. 15) ponendosi come obiettivo principale quello di assicurare il **buon andamento della P.A**. così come previsto dall'articolo 97 della Costituzione.

L'istituto dell'azione collettiva, prevista nella Legge Brunetta, differisce profondamente dalla c.d. class action di cui all'articolo **140-bis del Codice del consumo** sopra descritto.

La differenza tra le due normative è evidente. In primo luogo, l'azione di classe di cui al Codice del consumo riguarda **le lesioni dei diritti di consumatori e utenti in ambito contrattuale** e, per certi ambiti, extracontrattuale, ma non il rapporto tra cittadini e pubbliche amministrazioni.

Altra differenza attiene allo **scopo del rimedio**. Infatti, mentre l'azione del Codice del consumo mira a proteggere la parte debole dallo squilibrio di posizioni sul mercato, con effetti limitati alla fase del contratto, l'azione promossa dalla Legge Brunetta stabilisce di poter **intervenire, in modo più incisivo, nello stesso processo di produzione del servizio**, correggendone le eventuali distorsioni.

(7)

RIFORMA SCUOLA

Tra presidi e precari: perché bocciamo scuola, legge e Renzi. Otto motivi per bocciare la 'buona scuola'

Articolo di DAVIDE GIACALONE su *Libero quotidiano*

Stiamo assistendo all`ennesimo spreco. La Camera dei deputati vota la **riforma della scuola**, consegnandola al Senato in un tripudio di politichese fine a se stesso.

Ma per l`istruzione è ancora un`occasione persa. Per anni, ancora, parleremo di riforme scolastiche, con un percorso lineare che, a confronto, l`arabesco sembra un`autostrada nel deserto.

Vediamoli, i punti qualificanti della riforma. Ma prima osserviamo il contesto: l`opposizione di destra non è riuscita a trovare una posizione o una tesi che ne rendesse distinguibile la politica; quella di sinistra, interna ed esterna alla maggioranza, insegue fantasmi e slogan che la relegano fra i ferri vecchi di un ideologismo estraneo alla realtà; il ministro dell`Istruzione non ha avuto alcun ruolo significativo, se non quello di essere rimasta al suo posto, cosa che deve all`avere cambiato partito, tradito gli elettori e trasmigrato trasformisticamente nel partito del

nuovo capo; il governo esulta per la vittoria, ma, come vedremo, su non pochi punti mente sapendo di mentire.

Ora la carovana trasloca al Senato, ove la più risicata maggioranza rende più emozionanti i voti. Il tutto, però, ignorando la sostanza. Cui ora mi dedico, dividendola in **8 punti.**

1. **ASSUNZIONI.** La sostanza più sostanziosa consiste in **160mila assunzioni.** Roba da matti, ma è così. Quanti insegnanti servono e a cosa, quindi di cosa devono essere capaci, sarà stabilito dopo averli assunti. Che altro devo dire? Giusto che **100mila sono promessi per quest`anno**, dalle graduatorie a esaurimento. Quelle in cui c`è tanta gente che non ha fatto nulla di male, ma non ha mai neanche fatto un concorso. Cittadini truffati, che a loro volta incarnano una truffa. Per assumerli con un pizzico di cervello occorrerebbe fare i piani entro giugno, quando la legge non sarà stata approvata. Quindi, delle due l`una: o non verranno assunti, o lo saranno a piffero. Propendo per la seconda. Intanto si vota, poi si vede. Achille Lauro sarebbe commosso. Assunta questa massa di persone **i precari non saranno esauriti**, quindi andranno a prender punti di vantaggio in un ipotetico futuro concorso. Mentre passano in coda quelli che il concorso lo hanno fatto e vinto, nel 2012. Pensare che la scuola sia un diplomifico non è bello, ma questa è un assumificio, che è pure peggio.

2. **AUTONOMIA.** La legge sventola la bandiera dell`**autonomia scolastica**. Al punto che nasce il **Ptof** (Piano triennale di offerta formativa). Il fatto è che quella bandiera garrisce al vento già da tempo, senza che abbia prodotto nulla di men che ridicolo. La libertà culturale non può essere territoriale, semmai individuale. Ha un senso se le famiglie possono scegliere la scuola, portandosi dietro i soldi. L`autonomia è una gran presa per i fondelli, se poi tutto confluisce nell`esame di Stato che presiede al totem baluba del valore legale del titolo di studio. Il Ptof «esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell`ambito della loro autonomia». Vorrei sapere cosa ha studiato chi compita in tal modo. Ma vorrei anche

sapere come può esistere un esame di Stato se ciascuno fa quel che gli pare. Esiste perché la premessa è falsa. Tutto qui.

3. **LAVORO. Ci sarà alternanza fra scuola e lavoro.** Bene, una buona cosa. Se fosse una cosa, però. Negli ultimi tre anni della secondaria ci sarà alternanza fra scuola e lavoro. Almeno 400 ore nei tecnici e professionali e 200 per gli altri. Occhio al punto rivelatore: si potranno fare anche durante le vacanze. Questi hanno confuso l`attività lavorativa a scopo formativo con i lavoretti per guadagnarsi le vacanze, che da noi non esistono perché il datore di lavoro rischia la galera. Quel sistema funziona dove le aziende mettono bocca nella formazione e le scuole mettono piede nelle aziende. Altrimenti si chiamano «gite». Funzionano, inoltre, se non si limitano a occupare ore, ma se possono poi essere valutate. Chi e come dovrebbe farlo è un mistero che la riforma lascia tale.

4. **SUPERPRESIDE. Il super preside non esiste.** Egli, infatti «nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, garantisce un`efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali». Come ora, che non riesce a farlo. Possono scegliere chi assumere? No, possono piluccare negli albi territoriali. Possono formare una squadra di docenti che li coadiuvino. Funzionava così anche nella mia scuola, e parliamo dello sprofondo del secolo scorso. Possono valutare, confermando o allontanando, i neo assunti con contratto annuale. Ma a parte il fatto che quelli sono i 100mila cui è stata promessa la stabilizzazione a vita, come li giudica? Con che criteri? La verità è che tutto il capitolo dell`autonomia e dei poteri è un gran gargarismo, se a quelli non si legano i soldi, se al risultato formativo, misurato sugli studenti, non si associa la destinazione dei fondi.

5. **SOLDI.** A proposito di fondi, non è passata l`idea del 5 per 1000, che il contribuente potrebbe assegnare alla scuola frequentata dai figli. È stato stralciato, non cancellato. Avrei due obiezioni: **a.** pago già, per la scuola, con le imposte sul reddito e le tasse d`iscrizione,

quell`idea può venire solo a gente che non s`è mai guadagnata da vivere o ha sempre evaso le tasse, sicché non sa cosa significa pagare due volte la stessa cosa; **b.** in quel modo i soldi vanno non dove c`è la migliore qualità, ma genitori più nccm.

6. **DETRAZIONI.** Buona la possibilità di detrarre, **fino a 400 euro l`anno, le spese sostenute per mandare i figli alla scuola privata.** Ma trattasi di occasione persa. Intanto perché 400 euro sono pochi. Poi perché si sarebbe dovuto operare in modo da far diventare ricche le scuole pubbliche buone, introducendo il buono di cui la famiglia dispone liberamente. Quello avrebbe comportato libertà di scelta, ma anche di premio alla qualità. Invece no, solo lo sconticino. Buono per il principio, ma solo per quello.

7. **TECNOLOGIA.** Nuove materie e nuovi insegnamenti restano lettera morta, perché sommersa dai vecchi insegnanti. **30 milioni sono stanziati per favorire l`aggiornamento tecnologico e la cultura digitale.** Errore: bastava usare i soldi che ogni hanno si fanno buttare alle famiglie nei libri di testo, in questo modo disponendo di cifre serie (30 milioni non lo è) e digitalizzazione reale. In quanto al bonus di 500 euro a insegnante, dico solo che con le scarpe di Lauro, almeno, si camminava.

8. **VALUTAZIONE.** In quanto alla nuova scuola, intesa come nuova formazione culturale, è relegata nelle deleghe al ministro. Mica è di quello che si occupa la riforma. Aggiungete che continua a non esserci una valutazione costante, oggettiva e indipendente degli studenti e della loro crescita, quindi dei loro insegnanti e delle loro scuole. Per premiare i migliori. Tutto questo, quindi, non può che andare nel capitolo degli sprechi e delle occasioni perse.

DAVIDE GIACALONE

(8)

EUROPA

Se la Grecia se ne va dall'euro per non fallire è un guaio per l'Europa ma soprattutto per l'Italia. E il nostro destino è deciso in un vertice da cui il nostro governo è escluso

Dopo mesi in bilico tra aperture e passi indietro, tra linea dura tedesca e determinazione di Alexis Tsipras, **la saga greca potrebbe essere arrivata al suo ultimo atto.**



Che la tensione fosse alta lo si era capito già il **24 aprile**, in occasione dell'**Eurogruppo tenutosi a Riga**, in Lettonia, allo scopo di raggiungere un accordo su un elenco completo di riforme che la Grecia avrebbe dovuto completare in cambio dello sblocco dell'ultima tranche di aiuti.

In quell'occasione, non solo non si raggiunse un'intesa, ma i toni usati nei confronti del ministro delle Finanze greco **Yanis Varoufakis** non furono certo lusinghieri: "*Inaffidabile*, *perditempo*, *giocatore d'azzardo*, *dilettante*". Parole che, di fatto, sono costate a Varoufakis il posto di capo-negoziatore ellenico con l'Ex Troika.

La situazione è definitivamente precipitata ieri, dopo che il portavoce del gruppo parlamentare di Syriza, **Nikos Filis**, ha annunciato all'emittente privata Antenna 1 che **la Grecia, privilegiando il pagamento di stipendi e pensioni, non avrebbe avuto i fondi necessari a rimborsare al Fondo**

Monetario Internazionale la rata da oltre 300 milioni di euro, con scadenza 5 giugno 2015.

L'**ipotesi Grexit**, dunque, inizia a prendere sempre più consistenza. Anche di questo si discuterà nel vertice di oggi e domani, ancora una volta **a Riga**, dove **Tsipras** cercherà l'ultimo disperato accordo con **Merkel, Hollande e Juncker.**

Non con **Matteo Renzi**, la cui **esclusione dal dialogo**, nonostante l'Italia, con i suoi 60 miliardi di euro, sia al terzo per i contributi versati ai vari Fondi Salva Stati (EFSF; ESM), ne conferma il ruolo marginale e l'inaccettabile debolezza in politica estera.

Il tempo stringe e i toni non si ammorbidiscono. L'agenzia di rating **Moody's** lancia l'allarme sulla liquidità, prospettando un elevato rischio di controllo sui trasferimenti di capitali e, addirittura, il congelamento dei depositi.

Sul tema è intervenuto duramente, come sempre, anche il ministro delle Finanze tedesco, **Wolfgang Schäuble**, fiero sostenitore delle politiche di austerità, che in un'intervista al Wall Street Journal e a Les Echos non esclude il default: "*Dovrei pensarci molto seriamente prima di ripetere quello che dissi nel 2012, che la Grecia non avrebbe dichiarato insolvenza*".

E a chi chiede la sua opinione sull'idea di un referendum sull'uscita della Grecia dall'Euro, il ministro tedesco risponde che potrebbe essere effettivamente una buona soluzione per risolvere il dilemma.

Schäuble ha infatti affermato di **aver proposto ad Alexis Tsipras di far decidere al popolo greco se accettare il contenuto del programma di riforma proposto dall'Europa o se optare per l'uscita dalla zona euro.**

Argomento, a detta di Schäuble, già affrontato nel 2011 con l'allora primo ministro George Papandreou il cui governo, però, cadde prima di poter indire il referendum.

Ma siamo sicuri di essere pronti a reggere un eventuale ritorno della Grecia alla dracma? Le ipotesi formulate non sembrano incoraggianti.

Uno dei principali problemi, ad esempio, è rappresentato dal tasso di cambio, quello con cui Atene è entrata nell'euro nel 2002: 340,75 dracme per un euro.

Tuttavia, gli analisti prevedono una **svalutazione del 30-40% della nuova moneta ellenica alla riapertura dei mercati.**

In tal caso, si concretizzerebbe la previsione di Moody's di congelamento dei depositi al fine di scongiurare la corsa agli sportelli dei risparmiatori terrorizzati, che porterebbe inevitabilmente ad una crisi della liquidità. Ma una simile misura non può certo durare in eterno.

L'Europa, dal canto suo, non ne uscirà indenne. Secondo alcune ipotesi **l'effetto contagio** colpirà duramente i mercati europei, facendoli crollare. Stessa cattiva sorte toccherebbe agli **spread**, che in una simile condizione di incertezza tornerebbero ad aumentare considerevolmente.

Se a questo aggiungiamo anche l'ipotesi **interruzione dei pagamenti dei debiti anche ai privati**, l'effetto domino sull'economia del Vecchio Continente diventerebbe inarrestabile.

Una visione fortemente pessimistica, è vero. Ma è sempre meglio prepararsi al peggio che farsi cogliere di sorpresa.



(9)

IMU AGRICOLA

Il Gruppo Forza Italia alla Camera dei deputati incontra i manifestanti. Necessaria la totale esenzione, è una patrimoniale

I deputati di Forza Italia **Rocco Palese** e **Cosimo Latronico** hanno incontrato questa mattina, presso la galleria dei presidenti di Montecitorio, una **delegazione di associazioni di agricoltori e di sindaci** presenti quest'oggi davanti al Parlamento per **manifestare contro l'Imu Agricola.**

Agricoltori, allevatori e sindaci di tutta Italia protestano giustamente contro **una vera e propria patrimoniale sui possedimenti agricoli.**



La materia è di rilevante drammaticità per l'intero Paese, ed è stata trattata con spregiudicatezza e estrema leggerezza dal governo che, con incompetenza, ha deciso di vessare gli agricoltori, con conseguente crollo del mercato

Il Mattinale – 21/05/2015

immobiliare e agricolo, incidendo sui futuri equilibri del settore.

Forza Italia, prima tra l'altro a presentare una mozione a firma **Monica Faenzi** sulla questione, si è sempre espressa **a favore della totale esenzione per i terreni agricoli.**

Giudichiamo questa **tassa inaccettabile.** Fino a quando eravamo in maggioranza abbiamo sempre scongiurato questo rischio.

Poi chi è arrivato ha deciso, in modo inaccettabile, diversamente.

Inoltre, così come congeniata dal governo, **l'Imu Agricola è una tassa che colpisce l'equilibrio finanziario dei bilanci di migliaia di Comuni italiani** che non hanno nessuna certezza sulla riscossione della tassa che il governo Renzi ha imposto per coprire il cosiddetto bonus degli 80 euro per i lavoratori dipendenti.

Forza Italia sarà in campo nei prossimi mesi per tentare di metter fine a questo furto nei confronti degli agricoltori e degli allevatori italiani.



(10)

GIUSTIZIA

DDL ANTICORRUZIONE

La posizione del Gruppo Forza Italia: la corruzione si combatte con un'azione efficace di prevenzione, non con l'inasprimento indiscriminato delle pene. L'intervento in Aula dell'On. Jole Santelli

In questi giorni è in corso presso l'Aula di Montecitorio l'esame in merito al cosiddetto **ddl anticorruzione** ("Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"), già approvato dal Senato, ed esaminato dalla Commissione Giustizia della Camera, che non ha apportato modifiche rispetto a quanto deciso dall'Assemblea di Palazzo Madama.



Si tratta di un **testo sostanzialmente "blindato"** che rappresenta semplicemente uno spot elettorale di questo Governo.

Il provvedimento, su cui **Forza Italia** ha presentato anche una **pregiudiziale di costituzionalità,** reca notevoli **distorsioni dell'apparato sanzionatorio** dei reati contro la pubblica amministrazione, e, nelle disposizioni di modifica del reato di falso in bilancio, viola palesemente i principi costituzionali di determinatezza della fattispecie penale.

Il contrasto dei fenomeni corruttivi deve essere realizzato non con l'inasprimento indiscriminato e di dubbia costituzionalità delle pene, **ma con un'azione efficace di prevenzione,** il cui cardine devono essere

norme chiare e trasparenti per gli appalti pubblici e per le assegnazioni di commesse pubbliche.

L'On. **JOLE SANTELLI**, relatrice di minoranza sul provvedimento per il Gruppo Forza Italia, è intervenuta in Aula per illustrare le ragioni dell'incostituzionalità del provvedimento: *"A dire che questa proposta è incostituzionale non è un gruppo politico, non è una povera parlamentare, ma è la stessa Corte costituzionale, che su queste norme (sto parlando nello specifico sulle norme sul falso in bilancio) si è già pronunciata. Si è pronunciata sulle norma attuali e vigenti e in tal modo ha di fatto anticipato il giudizio su quello che oggi il Governo scrive. Il Governo scrive, consapevole di scrivere qualcosa di errato.*

Ossia ***il Governo scrive sostanzialmente una norma in bianco, una norma che viola totalmente l'articolo 25 della Costituzione sulla determinatezza della pena e l'articolo 3 sull'uguaglianza dei cittadini****. Che significa violare queste norme ? Significa che nessuno saprà quando commetterà questo reato, se lo commetterà; a decidere se lo commetterà o meno sarà la discrezionale decisione di un giudice, che, a suo discrezionale parere, lo sceglierà. Capisco che i temi giuridici interessano pochissimo, ma io vi leggo esclusivamente quello che dice la Corte costituzionale, poi voi andrete a rileggerlo, perché spesso ci date dotte lezioni in queste materie.*

La Corte costituzionale dice che il principio di determinatezza delle norme è violato non tanto quando è lasciato ampio margine di discrezionalità all'interprete, ma quando il legislatore consapevolmente o meno si astiene dall'operare la scelta relativa a tutto o a gran parte del tipo di disvalore dell'illecito, rimettendo tale scelta al giudice, che diviene in tal modo libero di scegliere significati tipici. Ora che fa il Governo infatti ? Scrive le norme sul falso in bilancio, le presenta con un testo prima inviato ai giornali, poi spifferato, poi raccontato. Inserisce delle soglie, nasce la polemica, toglie le soglie. Cosa fa in tutta questa vicenda ? Si piega sostanzialmente alla volontà, straccia la Costituzione, straccia i libri di diritto e dice; va bene; scriviamo in bianco la norma. Che cosa è successo ? È successo che, quando le vecchie norme sul falso in bilancio erano state scritte, molti giudici erano andati davanti alla Corte costituzionale, dicendo: il Parlamento ha votato una legge e ha messo delle soglie, ha

scritto che, per esercitare le condizioni di punibilità, ci vogliono dei limiti, ha messo dei limiti ai magistrati.

La Corte costituzionale ha risposto: ha fatto bene il Parlamento, è un dovere del legislatore quello di mettere dei limiti, è un dovere. ***Le soglie di punibilità contemplate nell'articolo 2621, riferito alla vecchia legge, integrano requisiti essenziali di tipicità del fatto; la conclusione non dovrebbe essere diversa qualora si trattasse di condizioni di punibilità****.*



Nell'una o nell'altra prospettiva si tratta, comunque, di un evento che delimita l'area di intervento della sanzione prevista dalla norma incriminatrice e non già sottrae determinati fatti dall'ambito dell'applicazione di altra norma più in genere. Un elemento, dunque, che esprime una valutazione legislativa in termini di meritevolezza, ossia di bisogno di pena. Di fatto, cosa dice questa norma? Questa norma si limita a dire che cosa è importante, cosa serve per integrare le norme sul falso in bilancio: ***fatti materiali che vengono riferiti come essenzialmente rilevanti****.*



Peccato che è la stessa Corte costituzionale a dire che quando i fatti rilevanti sono essi stessi legati al disvalore dell'illecito, questa frase non vuol dire assolutamente nulla.

Tradotto, perché non si dica diversamente, a voi che state raccontando di questa economia così veloce, a voi, del Governo, che spiegate come state attraendo gli investitori esteri in Italia, quando arriverà una società straniera in Italia e andrà dal proprio avvocato di fiducia internazionale e gli chiederà quali sono le norme che si applicano in Italia, l'avvocato dirà: non si sa, bisogna vedere quale città è, bisogna vedere quale giudice la tratta e bisogna vedere quale collegio è, speriamo che lei sia fortunato.

Aggiungo, per completare l'opera, che io mi ero illusa perché ***il Presidente del Consiglio aveva detto che la corruzione si combatte con la prevenzione, non con la repressione, non aumentando le pene****, perché l'aumento delle pene è solo una finzione, ma è bastata una notizia, è bastato uno scandalo, Mafia capitale, ed ecco presentarsi il Presidente del Consiglio in sala stampa a presentare il suo disegno di legge con qualche trattino e aumento di pene da qui e da lì, che non serve assolutamente a nulla, lo ripeto, non serve assolutamente a nulla,* ***sono pene che sono state aumentate esattamente un anno e mezzo fa****, per andare a dire alla gente che abbiamo fatto qualcosa.*

La cosa più difficile, colleghi, e questo, sì, vi chiedo a voi che voterete di spiegarlo, è di ***spiegare perché, oggi, un imputato per corruzione non potrà accedere al patteggiamento se non darà il suo risarcimento, mentre potrà accedervi un imputato per furto o per rapina****;* ***perché il pubblico vale di più dell'interesse del privato, perché la persona vale di meno di tutto ciò che è Stato****.*

Andatelo a dire! Infatti, prima, ci hanno raccontato che fra poco arriveremo a schiaffare anche i reati contro il patrimonio, si eliminerà la sospensione condizionale, non va bene?

Va benissimo, discutiamo allora del sistema delle pene, ma, cari signori del Governo, ***abbiate il coraggio di discutere dei temi veri, non degli spot elettorali, ma dei temi veri****. Volete discutere il sistema delle pene?*

Siamo disponibili, quello a cui non siamo disponibili è a norme come queste che sono assolutamente lesive – e voi lo sapete benissimo, almeno chi di voi ha avuto l'ardire e il coraggio di leggere questo testo – della Costituzione italiana e di quei principi di cui di solito siete abituati a riempirvi la bocca".

On. JOLE SANTELLI
20 maggio 2015

(11)

TIVÙ TIVÙ

Il disegno di legge di riforma Rai impantanato tra le audizioni al Senato. Intanto è attesa per oggi la pronuncia dell'AgCom circa l'occupazione mediatica messa in atto dal premier Renzi

Proseguono, in Commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato **le audizioni** programmate in ordine al **disegno di legge di riforma della *governance* Rai.**

Giudizio netto e non certo lusinghiero arriva dalla **Federazione nazionale stampa italiana** e dal **sindacato dei giornalisti Rai.**



Sulla figura dell'amministratore delegato, l'**Usigrai** non le manda a dire. In base al testo del ddl c'è il rischio che l'Ad sia "emanazione diretta del governo di turno".

Inoltre, per quanto riguarda in particolare il sistema di voto dei 4 componenti del Cda scelti dal Parlamento, i sindacati fanno notare che il metodo di voto, (1 sola preferenza, senza maggioranza qualificata), insieme alla nuova legge elettorale, l'Italicum, *"rischia di far ricadere la gran parte, se non la totalità, dei componenti sotto il controllo della maggioranza parlamentare"*, in sostanza un rischio di egemonia della maggioranza di governo, sull'intero assetto della *governance* Rai.

Il Mattinale – 21/05/2015

Il segretario dell'Usigrai Di Trapani ha poi giudicato "incomprensibile" il divieto per l'Ad di essere dipendente Rai, poiché le figure che "meglio hanno saputo interpretare" ruoli manageriali in Rai sono state persone che hanno fatto un percorso interno. Unica nota considerata positiva dai sindacati dei giornalisti Rai, è l'introduzione, in Cda, del componente espressione dei dipendenti Rai, ma certo è ben poca cosa rispetto al giudizio non proprio incoraggiante sull'impianto del ddl.

Martedì scorso, invece, era stata la volta dell'audizione di Ingrid Deltenre, direttore generale **EBU-UER** (Unione europea di radiotelevisione, l'associazione che raggruppa 73 radio e tv pubbliche di 56 paesi dell'Europa e del Mediterraneo), che ha riservato al ddl di riforma Rai più di qualche perplessità, ribadendo che "l'Ad nominato dal governo è un *unicum*" nel panorama dei servizi pubblici europei.



Intanto **è attesa per oggi la pronuncia dell'Autorità di garanzia delle comunicazioni** dopo gli esposti presentati da Forza Italia sulla **sovraesposizione mediatica del premier Renzi** per le evidenti violazioni delle regole sulla par condicio.

Il caso dell'ultima puntata de **"L'Arena"** con ospite il premier Renzi è approdato anche in Cda Rai, dopo le sollecitazioni arrivate anche attraverso **l'interrogazione parlamentare in Commissione di vigilanza Rai presentata dal Presidente Brunetta** che ha chiesto ai vertici Rai di intervenire, con un riequilibrio prima delle elezioni amministrative.

Il dg **Gubitosi** ha fatto sapere che svolgerà "le verifiche necessarie" e speriamo - pur nutrendo seri dubbi - che siano rapide e adeguate per garantire l'effettivo riequilibrio dello strapotere mediatico renziano.

(12)

Ultimissime

OCSE: ITALIA; 14,3% RICCHEZZA IN MANO 1% POPOLAZIONE
RISORSE CONCENTRATE IN FASCE PIÙ ABBIENTI

(ANSA) - PARIGI, 21 MAG - L'1% più ricco della popolazione italiana detiene il 14,3% della ricchezza nazionale netta (definita come la somma degli asset finanziari e non finanziari, meno le passività), praticamente il triplo rispetto al 40% più povero, che detiene solo il 4,9%. Lo riferisce un rapporto Ocse.

OCSE: ITALIA, OCCUPAZIONE AUMENTATA GRAZIE A POSTI ATIPICI

(ANSA) - PARIGI, 21 MAG - Dagli anni Novanta ad oggi, la crescita dell'occupazione in Italia è stata in gran parte generata da un aumento dei posti di lavoro atipici. Secondo i dati di un rapporto Ocse sulle diseguaglianze, l'incremento del 26,4% del tasso di occupazione tra il 1995 e il 2007 è costituito per la maggior parte, 23,8, da posti "non standard" (lavoro autonomo, contratti a termine, part time) e solo in minima parte, il restante 2,6, da posti fissi full time. Negli anni della crisi, inoltre, il calo dell'occupazione è stato concentrato in gran parte sui posti fissi, mentre il lavoro atipico è stato stabile o in lieve aumento. Tra il 2007 e il 2013, il calo del 2,7% del tasso di occupazione è generato da un calo dei posti full time, sia a tempo indeterminato (-4,3) che determinato (-0,8), e del lavoro autonomo (-1,5), controbilanciato da un aumento del part time (+4). Per effetto di questa dinamica, la percentuale di posti di lavoro atipici sul totale è passata dal 23,6% del 1995 al 40,2% del 2013. L'incidenza del lavoro atipico è particolarmente alta per gli under 30, al 56,9% dell'occupazione totale, e scende

progressivamente con l'età, al 39,7% nella fascia 30-49 anni e al 33,7% per la fascia 50-64. (ANSA)

LAVORO: RETRIBUZIONI APRILE IN CRESCITA, +1,2% SU 2014
+0,2% DA MARZO; PER PRIVATO CRESCITA 1,6%, P.I.

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Le retribuzioni contrattuali orarie aumentano ad aprile dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'1,2% nei confronti di aprile 2014. Lo rileva l'Istat, precisando che la variazione e' nulla per il pubblico impiego, a causa del blocco dei contratti della pubblica amministrazione, mentre per il settore privato c'è una crescita tendenziale dell'1,6%. Gli aumenti maggiori sono per i settori energia e petroli (3,0%), gomma, plastica e lavorazione minerali non metalliferi (2,8%) e metalmeccanico (2,7%).

CONTRATTI: ISTAT, SI ALLUNGA ATTESA RINNOVO, OLTRE 4 ANNI
5,4 MILIONI DI DIPENDENTI COINVOLTI, DI CUI 2,9 MLN NEL PUBBLICO

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Ci vogliono in media oltre 4 anni di attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto, 49,1 mesi ad aprile, in deciso aumento rispetto al 2014 (28,3). Considerando solo il settore privato l'attesa è di 31,6 mesi. Con il recepimento degli accordi per il commercio e le agenzie recapiti espressi, sono in attesa di rinnovo 38 contratti (di cui 15 appartenenti alla pubblica amministrazione a causa del blocco della contrattazione) relativi a circa 5,4 milioni di dipendenti (di cui circa 2,9 nella p.a.). La quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 41,8% nel totale dell'economia e, restringendo l'analisi al solo settore privato, del 24,8%, in decisa diminuzione sia rispetto al mese precedente (44,4%) sia rispetto ad aprile 2014 (50,3%).

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.
In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito **www.agenziaentrate.gov.it** presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).



Per avere maggiori informazioni consulta il link
http://sostieni.forzaitalia.it/index.php

IIM

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Canale YouTube: ilmattinale.tv

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 122-190-351-358-359
-361-362-363
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il link
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339